

Turismo subacqueo



STE: Un progetto scientifico internazionale chiede la collaborazione di tutti i sub per monitorare il Mar Rosso e le coste del Sinai. Con la collaborazione di Astoi, Università di Bologna, Ministero Egiziano del Turismo.

26 marzo 2008 alle ore 17:21:0

STE: Scuba Tourism for the Environment è una ricerca internazionale che da gennaio 2007 coinvolge i turisti subacquei, o semplicemente coloro che si immergono con maschera e pinne, nella raccolta di dati sulla biodiversità (cioè sulla ricchezza di specie) lungo le coste meridionali della penisola del Sinai e quelle egiziane del Mar Rosso. Partecipare a questa ricerca è molto semplice, basta compilare una apposita scheda di rilevamento disponibile presso centri di immersione e strutture turistiche locali, su vettori aerei, allegata o inserita all'interno di riviste che collaborano alla divulgazione del progetto o scaricabile dal sito internet del progetto (<http://www.steproject.org/>). Nel primo anno le schede compilate sono state quasi 3000. Una prima analisi dei dati, da considerarsi preliminare, evidenzia che delle 31 stazioni rilevate, quelle che hanno mostrato una qualità discreta sono localizzate in netta maggioranza nell'area di Sharm el-Sheikh, in particolare lungo le coste del promontorio di Ras Mohammed e lungo le scogliere coralline a ovest dell'isola di Tiran. L'unica stazione che presenta qualità bassa invece è localizzata a Hurghada. Questo risultato va interpretato con cautela, ma si potrebbe probabilmente spiegare considerando che il Parco Nazionale di Ras Mohammed regola le attività che possono essere svolte nell'area (ad esempio vieta la raccolta di coralli e conchiglie, la pesca e l'ancoraggio), mentre nella zona di Hurghada, prima dell'istituzione di una apposita area protetta, non è stato attuato alcun controllo, in particolare sugli ancoraggi.

Ma quanto sono affidabili i dati raccolti dai volontari? I dati sono attendibili se, in fase di pianificazione, si considerano i limiti legati a questo metodo di indagine: non si può chiedere a chi si immerge di svolgere compiti troppo impegnativi o poco divertenti (in questo caso, infatti, i subacquei fanno ciò che usualmente sono abituati a fare, cioè andare sott'acqua e osservare); inoltre occorre che le specie da monitorare siano facilmente riconoscibili e rappresentative di un certo ambiente, riducendo così al minimo il margine di errore.

A supporto della validità del metodo di raccolta ci sono i risultati ottenuti nelle due ricerche precedenti, sempre svolte dall'Ateneo bolognese: Missione Hippocampus Mediterraneo, il censimento dei cavallucci marini, che ha ricevuto l'attenzione di Conservation Biology, la rivista della Società internazionale statunitense per la Conservazione della Natura, proprio grazie al fatto che i dati sono stati raccolti da subacquei volontari e non da personale specializzato; il più recente Sub per l'Ambiente (<http://www.progettosubambiente.org/>), un monitoraggio ambientale sulla biodiversità marina mediterranea, che ha coinvolto quasi 4000 subacquei in quattro anni, ottenendo 18.757 schede di rilevamento compilate.

La collaborazione dei cittadini nei monitoraggi ambientali permette di raccogliere in breve tempo una elevata quantità di informazioni, limitando notevolmente i costi della ricerca. Occorre ricordare, inoltre, che questi progetti hanno un importante valore educativo: il cittadino, infatti, svolgendo una attività che lo appassiona, può accrescere le proprie conoscenze scientifiche e la propria sensibilità alle tematiche legate alla conservazione dell'ambiente.

Nella realizzazione del progetto STE l'Ateneo bolognese ha il supporto di importanti partner governativi e privati, nazionali e internazionali. La ricerca è sostenuta economicamente dal Ministero Egiziano del Turismo - Ente del Turismo Egiziano, da ASTOI - Associazione dei Tour Operator Italiani, dalla fondazione svizzera Project Aware e dalle Agenzie di Didattica Subacquea SNSI ed SSI. TuttoTurismo promuove la diffusione delle problematiche, delle metodiche e dei risultati della ricerca. La compagnia aerea Neos cura la logistica del trasporto del personale della ricerca e delle schede di rilevamento. STE ha inoltre il patrocinio del Ministero Italiano dell'Ambiente.

Per maggiori informazioni: info@steproject.org

LINK CONSIGLIATI

<http://www.annuariodelturismo.it/redirect.asp?URL=http://www.STEproject.org>